

desidera fare alcune brevi premesse. Constatata anzitutto come la Direzione generale abbia rispettato i termini stabiliti, il che conferma che anche in questo settore si va riprendendo la buona prassi amministrativa. In secondo luogo desidera, per quanto superfluo, sottolineare che si tratta di uno schema di bilancio, suscettibile quindi di quelle modifiche che il Comitato, nei quindici giorni di tempo che ha a sua disposizione per l'esame, crederà opportuno di adottare in ordine a quei criteri che gli sembreranno più idonei nella impostazione generale del bilancio medesimo. Egli stesso, del resto, si riserva di esprimere alcune osservazioni in proposito non tanto per quel che riguarda le risultanze contabili, quanto per alcune direttive di massima sulle quali ritiene di dover richiamare l'attenzione dei Colleghi. Intanto sorge un problema di carattere fondamentale, com'è quello costituito dalla quasi contemporanea presentazione dei due bilanci 1951 e 1952, problema che richiede che si segua un medesimo orientamento valutativo. Se, infatti, per il primo bilancio si è seguito un rigido cri-